aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1537279
del 10/10/2024

Genova, data del p

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

Alla

Regione Liguria
via.certificata@cert.regione.liguria.it

Prot. Vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / 267

Oggetto: V451 - Progetto denominato: "Realizzazione di un impianto eolico avente potenza pari a 9 MW, composto da tre aerogeneratori aventi potenza pari a 3 MW cadauno, e relative opere di connessione alla rete, nei Comuni di Savona, loc. Piandelmelo e Cairo Montenotte (SV)".

Proponente: BH Wind S.r.l.

Valutazione di impatto ambientale VIA Regionale - Delibera n° 7/2024, art. 17 c. 4bis L.R. n. 29/2017.

Parere conclusivo

A riscontro della nota della Regione Liguria vs. prot. n. 1445616 del 20/09/2024, qui pervenuta in data 20/09/2024 ed assunta a protocollo con il n. 9587 in data 20/09/2024, con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un impianto eolico denominato "Piandelmelo" composto da tre aerogeneratori aventi potenza pari a 3 MW cadauno;

Esaminati gli elaborati progettuali presentati dalla proponente, aggiornati in seguito alle richieste di integrazioni con nota della Regione Liguria prot. n. 2024-1132448 del 22/07/2024, resi disponibili attraverso il sito *https://docvia.regione.liguria.it/via/V451/*;

In relazione al parere conclusivo di VIA richiesto dalla Regione Liguria, Delibera n° 7/2024, art. 17 c. 4bis L.R. n. 29/2017 (richiesta parere conclusivo, comprensivo delle integrazioni, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato alla Delibera n.7/24);

La Scrivente comunica le seguenti valutazioni:

1. Situazione vincolistica

L'intervento in progetto non risulta interferire direttamente con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, ma presenta impatti potenziali in relazione alla visibilità degli aerogeneratori che modificano il contesto in cui i beni tutelati sono inseriti.

L'intervento in progetto non ricade direttamente in area tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art 136 della Parte III del D.Lgs. 42/2004, ma nel raggio di 5 km il territorio è tutelato dai seguenti Decreti:

D.M. 24/04/1985 che dichiara di notevole interesse pubblico *il complesso paesistico dei boschi di Montenotte ha notevole interesse ambientale per la sua vastità e bellezza naturale nei comuni di Cairo Montenotte, Pontinvrea, Stella, Savona Albisola superiore. In essi si ritrovano, sparsi un po' ovunque, ambienti di bosco ceduo tipico (castagneto, lecceto), ricchi di sorgenti […];*

D.M. 24/04/1985 che dichiara di notevole interesse pubblico *il complesso paesistico del passo di Cadibona nei Comuni di Quiliano e Savona di notevole interesse ambientale in quanto caratterizzato da boschi cedui tipici della area ligure;*

L'intervento in progetto ricade in zone soggette a tutela paesaggistica in virtù dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, comma 1, lett. c) e g):

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lettera c, comma 1);
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal D.lgs 227/2001, art. 2, commi 2 e 6 (lettera g, comma 1).

La stessa area d'intervento risulta per intero classificata in Ambito ANI-MA, Ovvero Area non insediata Regime normativo di Mantenimento secondo il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria.

2. Parere

Questa Soprintendenza esprime **parere contrario** per gli impatti e le motivazioni di seguito esposte.

Il progetto non prende in considerazione che gli interventi connessi alla realizzazione del nuovo parco eolico configurano un nuovo paesaggio che, come tale, andrebbe accuratamente progettato. Pur non rientrando tra le aree classificate come non idonee alla collocazione di impianti eolici così come definite dal Piano Energetico Nazionale della Regione Liguria, il nuovo impianto - che prevede la realizzazione di tre nuovi aerogeneratori di altezza pari a 180 mt - costituisce un notevole impatto sul crinale e sul paesaggio naturale circostante.

L'intervento proposto presenta impatti potenziali elevati sotto l'aspetto della **visibilità** come riscontrabile nei documenti di progetto, in particolare dall'analisi di intervisibilità, infatti, risulta essere quasi interamente visibile sia dai Comuni direttamente interessati dall'intervento sia da quelli limitrofi. Le torri del nuovo parco eolico porterebbero, infatti, alla percezione dello stesso contestualmente ai parchi esistenti e a quelli oggetto di realizzazione/autorizzazione sui crinali adiacenti sia verso levante sia verso ponente, generando un potenziale effetto selva.

La selezione della maggior parte punti di osservazione su cui sono stati sviluppate le **fotosimulazioni** non appare sempre pertinente, infatti, in tali immagini gli elementi costituenti il parco eolico non vengono mostrati da punti di vista realmente fruibili, cioè ad altezza uomo, ma a volo d'uccello o da punti di ripresa con drone. La maggior parte dei fotogrammi mostrano superfici naturali che non coincidono con quanto risulta dalle tavole di progetto in cui la presenza delle piazzole, della viabilità interna di accesso e dell'adeguamento di quella esistente di collegamento modifica una superficie notevole di area boscata e i profili dei percorsi esistenti.

Ogni nuovo parco eolico configura un nuovo paesaggio, non solo per l'inserimento delle torri, ma anche per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e degli edifici, con modificazioni sensibili sul paesaggio esistente. L'aerogeneratore, in quanto tale, con un'occupazione minima di suolo alla base della torre, ha un impatto sul paesaggio con ricadute che riguardano principalmente gli aspetti percettivi, mentre l'intervento nel suo complesso incide sul paesaggio non solo dal punto di vista percettivo ma soprattutto da quello morfologico. Gli impatti diretti sul paesaggio, infatti, sono determinati dalla occupazione e trasformazione permanente del suolo attraverso la presenza di manufatti

durante la sua fase di esercizio; si tratta, in particolare, delle piazzole degli aerogeneratori, dell'area di consegna e della sottostazione elettrica.

Nel caso in esame per la realizzazione delle **piazzole di montaggio**, infatti, la superficie dedicata subirà l'asportazione di terreno vegetale, che si configurano come notevoli opere di scavi e riporti, la realizzazione di uno strato di fondazione e infine a montaggio ultimato ogni piazzola verrà mantenuta piana e, nell'area immediatamente intorno alla pala, sgombera da vegetazione arbustiva per il controllo e/o la manutenzione delle macchine. Queste operazioni hanno un impatto significativo sulla morfologia del paesaggio e le piantumazioni di specie arbustive nell'area perimetrale delle piazzole a bordo strada non è un intervento di riprofilatura adeguatamente progettato sotto l'aspetto della compatibilità paesaggistica. Inoltre, le piazzole proposte incidono sui caratteri costitutivi e identitari del paesaggio perché, in assenza di un vero progetto paesaggistico**,** la loro realizzazione si inserisce senza considerare il contesto e le preesistenze, in quanto prevede unicamente solo una forma di rinverdimento manto erboso. Nella relazione paesaggistica non viene identificata in maniera chiara la vegetazione che si prevede di abbattere, spostare e ripiantumare.

La **viabilità** di accesso al sito d'impianto essendo già esistente e asfaltata costituisce l'aspetto di minor impatto, scelta di progetto ottimale per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico, diversamente dalla nuova strada interna di collegamento alla piazzola dell'aereogeneratore n.1. Gli interventi per permettere il passaggio dei mezzi di trasporto speciali, infatti, attraverso la creazione di nuovi profili dei percorsi e le scarpate di contenimento, incidono sul paesaggio trasformandolo in maniera permanete. Nel progetto inoltre non vengono specificati i rapporti con i sentieri storici, con i percorsi iscritti nell'inventario della R.E.L. (rete escursionistica ligure) e con quelli dell'Alta Via.

Relativamente alla qualità architettonica delle **cabine elettriche** nel progetto si inseriscono in maniera incongrua elementi architettonici nuovi in un paesaggio boscato codificato da rapporti e relazioni proprie ormai consolidate, non sono state affrontate importanti scelte progettuali circa le finiture, caratteri materici e cromatici che non sono riscontrabili dalle fotosimulazioni ma da una generica campitura colorata nei prospetti dei disegni tecnici di progetto, da cui l'impatto effettivo che queste avrebbero nel contesto risulta non compatibile sul piano paesaggistico.

Le **misure di mitigazione** previste non sono sufficienti rispetto alla portata degli interventi di progetto poiché non è stata risolta le modalità di mitigazione delle strade, delle piazzole e delle cabine elettriche. La compatibilità di questi elementi non può essere raggiunta solo grazie ad una generica opera di rinverdimento o di piantumazione, di specie peraltro non specificate.

Il progetto non individua **opere compensative** adeguate e non è stato accuratamente affrontato il tema delle conseguenti modifiche al paesaggio, quelle monetarie previste non superano la necessità di compensare il sacrificio eventualmente richiesto al paesaggio a vantaggio del beneficio energetico nel caso raggiungibile, mentre le misure di compensazione fisiche proposte non sono sviluppate in maniera approfondita ma solo vagamente formulate con esempi troppo generici e non specificamente pensate per il caso in oggetto .

Si rileva l'assenza tra gli elaborati di progetto dello studio di **Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico** ai sensi dell'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 36/2023 e dell'art. 1, c. 2, dell'allegato I.8 del medesimo decreto, riguardante l'intero areale di intervento dell'opera, comprese le viabilità di accesso, le linee e la stazione di connessione elettrica e le opere accessorie, lacuna che impedisce di rendere il progetto sottoponibile a valutazione.

Non si tratta di esprimere una contrarietà rivolta all'idea in sé di creare parchi eolici, che potrebbero essere essenziali per la lotta contro il cambiamento climatico, ma il progetto presentato denuncia una carenza di progettazione architettonica e paesaggistica e la mancanza di attenzione verso il contesto paesaggistico e ambientale in cui si inserisce. Con un approccio responsabile e una progettazione paesaggistica attenta è possibile sviluppare parchi eolici che contribuiscano al benessere energetico senza compromettere irreparabilmente il paesaggio e l'ambiente. Richiamando il dettato dell'art. 131 del Codice si ricorda che tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti,

rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità, a fronte dei quali non ci dovrebbe essere bisogno nemmeno di opere compensative in quanto non ci sarebbe nessun sacrificio da compensare.

Questa Soprintendenza esprime pertanto **parere contrario** per le motivazioni sopra esposte.

IL SOPRINTENDENTE
DOTT. FEDERICO BARELLO
Firmato digitalmente
ex decreto legislativo s.m.i. 82/2005

Il Responsabile del Procedimento

Funzionario Architetto
Andrea Canziani
E-mail: andrea.canziani@cultura.gov.it

Il Funzionario Archeologo
dott.ssa Silvana Gavagnin
E-mail: silvana.gavagnin@cultura.gov.it